



IL VENETO UNA REGIONE DELL'EUROPA



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

Editore:  via A.Saffi 18 - Torino

Guida pratica del cittadino - Pubblicazione periodica registrata al Tribunale di Torino al n.5812/04,
Direttore responsabile: Mauro Fresco.

Finito di stampare: 9 giugno 2008
presso ILTE S.p.A. - v.Postiglione 14 - Moncalieri (TO)

Progetto grafico e redazione: Regione del Veneto - Giunta Regionale

Progetto e coordinamento redazionale: Regione del Veneto - Giunta Regionale

Le informazioni contenute nella Guida pratica del cittadino sono aggiornate a maggio 2008.
Nel corso dell'anno potrebbero intervenire variazioni rispetto a quanto riportato.



Il Nordest locomotiva d'Europa? Sì, certo. Mi piacerebbe che diventasse anche la locomotiva della cultura, della pace e della prosperità. Il Veneto ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno di noi, della nostra esperienza, delle nostre tradizioni di tolleranza, di integrazione, di capacità inventiva e di lavoro. Ma è anche vero che i nostri giovani hanno necessità di aprirsi al mondo e di capire, di conoscere e di sperimentare. Ecco perchè penso che sia utile avviare un percorso di conoscenza delle opportunità che offre l'Unione Europea. Sono convinto che l'informazione sia diminuzione di incertezza. Ecco perchè è importante questo opuscolo che spero dia il via ad un processo di conoscenza sempre più approfondita dell'Europa e delle sue opportunità.

La vecchia Europa è stata teatro di guerre, lutti e devastazioni, la nuova Europa deve essere l'Europa che unisce un continente nel segno della democrazia e della pace, del lavoro e della cultura.

*Giancarlo Galan
Presidente della Regione del Veneto*

L'UNIONE EUROPEA LA TERRA DELLE OPPORTUNITÀ

L'Unione fa la forza. E' proprio vero. Tutti insieme i 27 Paesi che formano l'Unione Europea costituiscono una delle grandi potenze mondiali, in grado di stare alla pari con gli Stati Uniti d'America, la Cina e la Russia. Ma quel che conta è che l'Unione Europea non è soltanto una associazione politica tra diversi Paesi, nata dalla necessità - all'indomani della Seconda Guerra mondiale - di assicurare pace e prosperità al Continente, ma è anche una grande opportunità per tutti i cittadini dei 27 Stati che la compongono. E' come quando due giovani si sposano e si mettono insieme le risorse delle due famiglie. In questo caso vengono condivise le risorse di 27 grandi "famiglie". Nell'Unione Europea tutti contribuiscono alla crescita di tutti, tant'è che il motto dell'Unione, non a caso è: "Uniti nella diversità". Perché tutti siamo consapevoli che la diversità può essere una vera ricchezza ed è uno dei valori fondamentali dell'Unione. Ma quali opportunità offre l'Europa, in più e in meglio rispetto ad un singolo Paese? Moltissime, nel campo dello studio e del lavoro.

L'Europa è quanto di più simile al mito degli Stati Uniti d'America, capaci di offrire una chance a chiunque. Anche l'Europa premia le idee, l'intraprendenza, la voglia di fare. Ma anche la solidarietà e l'imprenditorialità che rispetta l'ambiente. Ogni cittadino, a guardar bene, troverà in uno dei programmi dell'Unione Europea ciò che gli serve per migliorarsi. Però, come tutte le Istituzioni ancora giovani, anche l'Unione Europea ha bisogno di farsi conoscere ed apprezzare.

Ma quel che è possibile fare da cittadini europei è veramente moltissimo. Grazie all'Ue, ad esempio, un ragazzo portoghese può decidere di venire a studiare in Italia e arricchirsi imparando a conoscere i nostri usi e costumi, mentre un pensionato italiano può decidere di ritirarsi a vivere in Spagna. Senza troppi problemi perché la moneta è la stessa e le tutele giuridiche - le leggi e le norme - anche se sono diverse nei vari Paesi, sono obbligatoriamente armonizzate con le leggi europee. Ancora non ci rendiamo ben conto di quanto importante sia l'Unione Europea per tutti e per ciascuno.

I VANTAGGI DI ESSERE CITTADINO EUROPEO



Chi si ricorda più delle frontiere, quando anche solo per andare in Francia bisognava mettersi in coda, preparare il passaporto, mostrare i soldi cambiati o da cambiare? Chi si ricorda più della formula: "Nulla da dichiarare?" e non sapevi mai se eri veramente in regola o no? Da anni non è più così e il cittadino europeo viaggia ovunque senza alcuna limitazione che non sia quella imposta dai controlli anti-terrorismo. Ormai l'intera Europa è a portata di mano. Senza passaporto. Senza code alle frontiere, senza preoccupazioni per il cambio dei soldi. Ma i vantaggi non sono solo di ordine, come dire?, turistico. L'Unione Europea protegge i consumatori con leggi molto severe nei confronti dei produttori e dei commercianti. Qualsiasi prodotto con marchio CE – Conformità Europea – deve rispondere a requisiti di sicurezza e affidabilità fissati dall'Unione Europea. Ma anche per i prodotti agricoli esistono norme che assicurano la qualità e che proteggono i prodotti tipici. Italia e Veneto sono particolarmente interessati a questi programmi di tutela perché alcune produzioni tipicamente locali, proprio per la loro qualità, subiscono gli attacchi continui di imitatori e di sofisticatori che vogliono usufruire del nome dei nostri prodotti proprio perché universalmente conosciuti e sinonimo di qualità. Ma l'Unione Europea aiuta i cittadini degli stati membri anche quando offre aiuti ed incentivi per sviluppare l'occupazione. La Regione Veneto attraverso il Por (Programma Operativo Regionale) distribuisce i fondi europei.





I VANTAGGI DI ESSERE STUDENTE EUROPEO

I primi a scoprire gli enormi vantaggi dell'Unione europea sono stati gli studenti. Tutti abbiamo sentito parlare del progetto Erasmus, ma solo gli studenti universitari sanno quanto Erasmus coincida con opportunità. Opportunità di conoscere meglio una lingua straniera, di vivere per la prima volta in modo indipendente in un Paese diverso da quello d'origine. E in un mondo sempre più senza confini e senza barriere. L'opportunità offerta da Erasmus è veramente unica. Una chance che tutti devono conoscere, una chance da non perdere. Il progetto Erasmus – l'acronimo deriva da European Community Action Scheme for the Mobility of University Students, ovvero progetto per la mobilità degli studenti universitari - nasce nel 1987 e offre la possibilità ad uno studente universitario europeo di effettuare in una università straniera un periodo di studio – dai 3 ai 12 mesi - legalmente riconosciuto dalla propria università. Il nome del programma deriva dall'umanista e teologo Erasmo da Rotterdam il quale viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne le differenti culture. Il progetto Erasmus ha uno scopo principale: educare le generazioni future al rispetto degli altri, offrendo grandi opportunità di studio, di vita e di lavoro. Finora quasi 2 milioni di studenti – fra questi anche molti italiani - hanno approfittato del progetto europeo Erasmus. Il budget messo a disposizione dall'Ue fino al 2013 è di 3,1 miliardi di euro. Questi quattrini si trasformano in vere e proprie borse di studio perché con Erasmus ogni studente ha diritto ad avere una piccola somma di denaro con la quale mantenersi e all'iscrizione gratuita nell'università ospitante.



La somma ricevuta si compone di un fisso mensile, considerata la differenza del livello di spesa, e di una quota variabile in base alla fascia di reddito. La borsa dà inoltre diritto a un corso di lingua e alla pratica di uno sport, presso le strutture dell'università ospitante. Erasmus insomma offre quell'opportunità di allargamento degli orizzonti, culturali ed economici, assolutamente indispensabile oggi. Le famiglie devono essere consapevoli di questa opportunità offerta dall'Unione Europea.

Meno conosciuto è il progetto Leonardo da Vinci, che è come l'Erasmus ma è rivolto alla formazione professionale e permette studi e tirocini in imprese straniere.

I VANTAGGI DI ESSERE CITTADINO VENETO IN EUROPA

Il Veneto si riconosce nell'Europa perché da sempre ha fatto propri i valori dei diritti dell'uomo, della solidarietà sociale, della libertà d'impresa, del rispetto delle diversità culturali – basti pensare alla Serenissima che dava ospitalità a turchi e tedeschi, ad ebrei ed eretici – un tratto caratteristico del suo essere. Si tratta di un patrimonio di valori comuni che ben si innestano nei valori condivisi da tutti i cittadini europei. Il Veneto è una regione ricca culturalmente e anche economicamente. Nella nostra regione si può sostanzialmente parlare di piena occupazione, come poche altre aree nel mondo. La nostra soglia è del 66 per cento contro una media nazionale del 58,4 per cento. Piena occupazione accompagnata da un reddito pro capite superiore di circa il 20 per cento a quello medio dell'Europa comunitaria e del 4 per cento rispetto alla media nazionale.

Proseguendo in un trend positivo di significativa crescita nel Prodotto interno lordo, il Veneto rappresenta ormai da solo il 10 per cento del Pil italiano. Ma il mondo del lavoro, si sa, è di per sé particolarmente instabile e, soprattutto negli ultimi anni, sta subendo gli attacchi della manodopera a basso costo dei Paesi asiatici. Però il Veneto e l'Italia hanno un'arma che nessun altro Paese al mondo ha e cioè la capacità tipicamente italiana di coniugare fantasia ed innovazione.

Basti pensare che il Veneto è la quarta regione nella presentazione di brevetti in Italia. Restano tra l'altro forti le specializzazioni tecnologiche della regione, che

detiene, dopo la Lombardia, la seconda maggiore quota di imprese manifatturiere ad alto contenuto tecnologico, pari al 9,4 per cento del totale in Italia. Risultato da attribuire fondamentalmente al comparto delle apparecchiature medicali, di precisione ed ottiche, che da solo costituisce quasi l'80% del totale delle imprese ad alta tecnologia nel Veneto e che rappresenta il 10% dell'intero settore nazionale. Nella panoramica imprenditoriale si evidenziano anche alcuni settori ad alta specializzazione e maggiormente coinvolti nello sforzo innovativo per il tipo di servizio che svolgono: le imprese di informatica dal 2000 al 2006 sono aumentate ad un ritmo del 20,3%, quelle specializzate nella ricerca e sviluppo del 34,3% e le società di servizi professionali e imprenditoriali si sono ampliate del 28,2%. E l'innovazione anche per l'Europa è la linfa del nostro sistema produttivo. Innovazione e sviluppo sono i due elementi essenziali per mantenere il primato che il Veneto ha conquistato in Europa.



L'Unione Europea incoraggia e sostiene lo sviluppo degli Stati che appartengono all'Unione con investimenti che vengono erogati attraverso le Regioni. La Regione Veneto attraverso il Por (programma operativo regionale) distribuisce questi fondi europei. La Regione Veneto incoraggia la ricerca e l'innovazione tecnologica, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio, la tutela e la conservazione del patrimonio culturale, lo sviluppo del turismo. La Regione Veneto mette inoltre a disposizione fondi anche propri per finanziare, assieme all'Unione europea,

progetti particolarmente innovativi. Ma anche nel settore della tutela dell'ambiente e dello sviluppo rurale, la Regione Veneto mette in campo strategie di sviluppo per i settori agricolo, forestale ed agroalimentare.

L'Unione europea inoltre è all'avanguardia nelle iniziative per la tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile. La nostra civiltà ha assicurato oltre mezzo secolo di progresso e prosperità a tutti i cittadini europei, ma lo sviluppo non può essere incontrollato e senza limiti se non vogliamo lasciare in eredità ai nostri figli un mondo che esaurisce tutte le risorse. Da qui la necessità di istituire regole e parametri per la qualità dell'aria, della terra e delle acque. Grazie alle norme Europee i nostri fiumi e le nostre coste sono più pulite, i veicoli inquinano meno e le norme per lo smaltimento dei rifiuti sono più rigorose.

FORSE NON SAPEVATE CHE ★★★



VIAGGI

L'UE ha reso più facili i viaggi: si possono attraversare liberamente i confini; è più semplice andare all'estero per compere facendi buoni affari grazie all'euro; è possibile accedere all'assistenza sanitaria, se necessario, portare con sé i propri animali domestici ed usare ovunque il proprio telefono cellulare. E' in vigore inoltre l'accordo open skies che consente alle linee aeree europee di trasportare passeggeri da e verso qualsiasi destinazione negli Stati Uniti e in Europa.

Le Compagnie potranno anche stabilire i loro prezzi senza subire controlli governativi. Gli stessi diritti valgono per le linee cargo. Secondo le stime della Commissione europea, con l'accordo open skies nei prossimi cinque anni verranno creati fino a 80 000 posti di lavoro nell'UE e negli Stati Uniti ed i benefici economici derivanti dalla maggiore concorrenza e dall'apertura di nuove rotte ammonteranno a 12 miliardi di euro. Gli utenti potranno usufruire di maggiore scelta e di prezzi più convenienti. In modo analogo, la recente liberalizzazione del traffico aereo all'interno dell'UE ha creato una miriade di nuove rotte e ha ridotto sostanzialmente i prezzi dato che le linee aeree nazionali hanno dovuto competere con quelle low-cost. L'accordo open skies prepara il cammino per la stipula di accordi analoghi con altre parti del mondo.

TUTELA DEI CONSUMATORI

Ogni cittadino è anche un consumatore e l'Unione europea s'impegna a tutelarne la salute, la sicurezza e il benessere economico. Per esempio, le norme europee stabiliscono che sull'etichetta dei prodotti che acquistiamo devono essere elencati tutti gli ingredienti o i componenti. L'Ue ha anche posto fine alla sperimentazione dei cosmetici sugli animali.

RICERCA

L'UE aiuta attivamente i ricercatori e fa in modo che collaborino tra loro. Tra i risultati ottenuti lo standard tecnico europeo per i telefoni cellulari denominato Gsm, che si è imposto presso imprese e consumatori.

SALUTE

Solo in due paesi dell'UE, la Grecia e l'Italia, si mangia la quantità di frutta e verdura raccomandata dall'Organizzazione mondiale della sanità per una vita sana. L'UE si è attivata per finanziare l'espansione delle colture biologiche, effettuate senza il ricorso a sostanze artificiali o chimiche. Il pacchetto di riforme, che è entrato in vigore nel 2008, aiuta gli agricoltori, sempre più schiacciati dalle grandi catene di distribuzione, che dominano il settore della vendita al dettaglio di prodotti alimentari. Grazie ai finanziamenti comunitari gli agricoltori potranno unirsi o costituire gruppi di produttori per negoziare con maggiore efficacia i

prezzi con la grande distribuzione, che assorbe il 70-90% delle vendite di prodotti alimentari nella parte settentrionale dell'Unione e che sta rapidamente ampliando ovunque la sua quota di mercato.

ENERGIA

In tutta l'UE si può scegliere liberamente il proprio fornitore di gas ed energia elettrica. Ora è possibile guardarsi intorno per ottenere i prezzi e le condizioni di fornitura migliori dal proprio fornitore o da uno dei nuovi arrivati sul mercato nazionale, provenienti talvolta da altri paesi dell'UE.

LAVORO

La disoccupazione è diminuita in tutta l'Europa. Nel 2007 sono stati creati circa 3,6 milioni di posti di lavoro, che hanno prodotto un aumento dei livelli d'occupazione dell'1,5%. I massimi livelli di crescita economica sono stati raggiunti nei paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 e nel 2007, attraverso la creazione di più posti di lavoro a livello locale e nuove opportunità commerciali per imprese provenienti da tutta l'Europa.

ECONOMIA

Numerosi fattori influiscono sull'andamento economico. Molte tra le politiche di base dell'UE sono essenziali per la crescita a lungo termine. Una di esse, quella riguardante la moneta unica, contribuisce alla stabilità eliminando le fluttuazioni dei tassi d'interesse e di cambio attraverso i confini. Nel 2007 l'euro ha raggiunto livelli record rispetto al dollaro statunitense e allo Yen. L'euro forte presenta vantaggi e svantaggi. Per le imprese e l'industria dell'UE significa che le loro importazioni, ad esempio di prodotti energetici, spesso quotati in dollari, diventano meno costose. Dall'altro lato gli esportatori si trovano sotto pressione perché sui mercati esteri i loro prodotti diventano più costosi rispetto a quelli dei loro concorrenti.

INQUINAMENTO

L'UE guida la lotta al cambiamento climatico. Con le ulteriori conferme delle prove scientifiche del cambiamento climatico, l'UE ha deciso di avviare

una strategia ambiziosa volta a ridurre decisamente le emissioni di gas ad effetto serra che provocano il riscaldamento del pianeta e ad incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Il fulcro della strategia relativa al clima e all'energia, approvata dai leader dell'UE, consiste nell'impegno a ridurre le emissioni di anidride carbonica e altri gas del 30%, rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020, a condizione che lo facciano anche altri paesi sviluppati. In attesa di trattative per una nuova convenzione delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, l'UE si è impegnata a ridurre le sue emissioni di almeno il 20%. Per riuscire ad operare tali riduzioni l'UE si è prefissata i seguenti obiettivi, da raggiungere entro il 2020: ridurre il consumo energetico del 20% attraverso una migliore efficienza energetica, triplicare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili per raggiungere il 20% e portare al 10% la quota di biocarburanti nella benzina e nel diesel. Queste iniziative contribuiranno anche a rendere l'economia dell'UE più efficiente e meno dipendente dalle importazioni di energia.





IL VENETO, UNA REGIONE DELL'EUROPA



L'Unione Europea offre molte opportunità, talmente tante che è difficile districarsi nel complesso delle offerte. Per questo la Regione Veneto mette a disposizione dei cittadini la sua esperienza per rendere comprensibili a tutte le persone interessate i programmi dell'Unione europea. Basti sapere che ci sono tante e diverse possibilità di finanziamento. Ad esempio con i Fondi strutturali, che sono lo strumento finanziario più significativo della politica dell'Unione, politica tesa a ridurre lo squilibrio tra le diverse regioni, favorendo quelle più in ritardo. I Fondi strutturali (FESR, Fondo europeo di sviluppo regionale, FSE, Fondo sociale Europeo, FEARS, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, FEP, Fondo europeo per la pesca) insieme al Fondo di coesione sono strumenti di co-finanziamento di interventi specifici e mirati. La programmazione degli interventi, attraverso i Fondi strutturali, è attuata tramite Programmi operativi che interessano obiettivi specifici a carattere pluriennale.

Che cos'è il Programma Operativo Regionale (POR)?

Un Programma operativo è un documento proposto dallo Stato nazionale o da una Regione come il Veneto e approvato dalla Commissione europea al fine della attuazione nel singolo Paese o nella singola Regione della programmazione comunitaria. In sostanza l'Unione Europea valuta i progetti presentati dalle Regioni e li approva – finanziandoli – quando rientrano nei progetti di sviluppo dell'Unione.

Che cos'è l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (CRO)?

Questo obiettivo punta a rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle Regioni. Promuove l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo dei mercati del lavoro che favoriscano l'inserimento.

Quali interventi sono finanziati dal Programma Operativo Regionale (POR), dall'obiettivo Competitività regionale e occupazione (CRO) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale?

Sono previsti finanziamenti a favore delle imprese e di soggetti pubblici nei settori dell'innovazione ed economia della conoscenza, dell'energia, dell'ambiente e valorizzazione del territorio, nell'accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione, nella cooperazione interregionale e transregionale.

Come si accede ai finanziamenti e dove si reperiscono le informazioni?

Si accede ai finanziamenti presentando domanda a seguito della pubblicazione dei bandi di gara. Le informazioni sono disponibili nel sito internet della Regione: <http://www.regione.veneto.it> o direttamente alla pagina: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari> oppure nel sito internet del tavolo di Partenariato alla pagina: <http://partenariato.regione.veneto.it> o contattando l'Autorità di gestione all'in-dirizzo e-mail: progcomunitari@regione.veneto.it



- ★ **La bandiera:**
su campo blu sono disposte a cerchio 12 stelle che rappresentano la solidarietà, l'armonia e l'unità dei popoli europei.
- ★ **L'inno:**
è l'inno alla gioia dalla Nona sinfonia in Re minore, Op. 125 di Ludwig Van Beethoven.
- ★ **L'euro:**
15 Paesi dell'Unione europea – ovvero due terzi della popolazione – utilizzano la moneta unica. Si tratta di Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi



Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna. Tranne Danimarca e Inghilterra, che sono autorizzati a mantenere le proprie monete, tutti gli altri Paesi dell'Unione adotteranno in futuro l'euro.

★ **Paesi membri dell'Ue:**

Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi. Questi sono i primi 6 Paesi che hanno dato vita all'Europa nel 1952. Nel 1973 si sono aggiunti Danimarca, Irlanda e Inghilterra. Nel 1981 la Grecia. E poi gli altri 17 Paesi Europei.

★ **Popolazione dell'Unione Europea:**

495 milioni di abitanti.

★ **Il Parlamento europeo:**

viene eletto ogni 5 anni dai cittadini di tutti i Paesi dell'Unione. Le riunioni del Parlamento europeo si svolgono a Strasburgo e a Bruxelles.

★ **Il Consiglio dell'Unione europea:**

si tratta del Consiglio dei ministri dell'Ue. Il Consiglio è composto dai ministri dei singoli stati. Le linee principali della politica europea sono definite nel corso dei vertici con i primi ministri degli Stati membri.

★ **La Corte di Giustizia europea:**

è un organismo che controlla le corrispondenze tra le leggi e le norme approvate dall'Unione europea con le leggi e le norme applicate nei singoli Paesi membri dell'Ue. E' uno strumento importante per i cittadini perché assicura che la legge sia uguale per tutti ovunque.

★ **La Corte dei Conti:**

Controlla che i fondi Ue, che provengono dai contribuenti, vengano impiegati correttamente. Controlla inoltre qualsiasi Organismo che utilizzi i fondi dell'Unione Europea.

★ **Il Comitato delle regioni:**

viene consultato ogniqualvolta l'Unione europea debba prendere decisioni che possano influire sulla vita locale.

★ **La Banca centrale europea:**

gestisce la moneta unica e, soprattutto, fissa i tassi di interesse. Sulla base dei tassi di interesse decisi dalla Banca centrale europea, le banche nazionali applicano i tassi ai cittadini.

★ **La Banca europea degli investimenti:**

raccoglie capitali e fornisce prestiti per progetti di interesse europeo a tassi ridottissimi.



Questa pubblicazione è stata realizzata dalla Regione del Veneto - Giunta Regionale avvalendosi del finanziamento FESR del POR CRO 2007-2013 Asse 6 A.T.



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO